



Antologia di
Spoon River

**EPITAFFI SULLE TOMBE DEL
GOVERNO DEI CAMBIAMENTI**

NOVEMBRE 2080

*Viandante che passi, sosta e rifletti: nulla è eterno
e talvolta «finisce prima che accada».*

L'Antologia di Spoon River è una raccolta di poesie in verso libero che il poeta statunitense Edgar Lee Masters pubblicò tra il 1914 e il 1915. Ogni poesia racconta, in forma di epitaffio, la vita dei residenti di Spoon River, un immaginario paesino, sepolti nel cimitero locale. Lo scopo del poeta Masters è quello di demistificare la realtà di una piccola cittadina rurale americana.

Qui invece si racconta di un ignoto cimitero italico dove un passante, nel 2080, si indugia a leggere le lapidi di personaggi dei Governi del cambiamento, *del fare e del fare senza concludere (2019-2020).*



**Volevamo il cambiamento:
rivoltare l'Italia «come un
calzino» e aprire il parlamento
«come una scatoletta di
tonno»
e invece, in un pomeriggio
assolato d'agosto, per troppa
passione,
la nostra anima volò via**



**Ero colto in diritto, mancò
l'esperienza. Solo dopo un anno
mi accorsi che Salvini non era
Churchill.**

**Solo dopo pochi giorni cambiai
colore e casacca. Dissidi interni
mi riportarono in Apulia.**

**Ero colto in diritto. Mancò il
coraggio. Anche di fronte a LEI.**



**Non poteva essere una
rimpatriata a casa Grillo a
rimettere insieme i cocci di un
Movimento che in poco tempo
perse tutto: testa, cuore e
milioni di voti.**

**Le lacrime le dedicai a
San Gennaro.**



**Nacqui padano, diventai
sovramista. Sottovalutai amici
e avversari. Chiesi troppo.
Anche alla Madonna.
Da rana mi gonfiai
come un bue. Esopo aveva
ragione. Fu eutanasia o
scansamento di manovra?**



**Questa tomba fu dono di Putin.
Quando popolo e potere mi
acclamarono, dall'UE staccai
l'Italia e la chiusi in sovranismo.
Solo perfidia estera fece cader
l'Italia e inquinò Nutella.
Mi restò la Padania, Papeete e il
molto onore che anche LEI mi
rese.**



**Fui di Firenze. Leonardo e Dante
mi precedettero, ma non per
fama. Macchiavelli aveva idee
corte e Guicciardini l'era un
bischero. Il mio eloquio
incantava tutti. Il mio ultimo
discorso piacque anche a
sorella Morte che mi abbracciò.**



Viandante, dimmi il mio ruolo.

**Negai fino allo spasimo
qualsiasi opera dell'uomo.**

**Salvai la natura, ma anime
cattive mi associarono alla
lobby dei camionisti.**

**A Soresina nacqui, a Soresina
resi l'anima ai mercanti.**



**Figurine come moneta.
La fantasia non mancò nel
battezzare i mini bot.
Non fui capito neppure da me
stesso. Eppure l'idea era
buona: ritorno alla lira.
Non andò bene e
arrivò LEI travestita da Euro.**

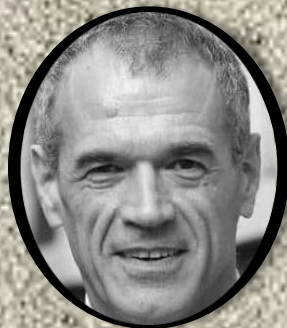


Ero il meglio della razza padana.

Ero colto e lo sapevo.

**Suonavo clavicembalo e fra le
note vedevo le vecchie lire. Fra i
banchi leghisti ero quello che si
spellava le mani ai discorsi del
Capitano.**

All'Euro mi toccò render l'anima.



**Sempre in pista per governi
mai nati.**

**Sempre in attesa di
chiamate mai fatte.**

**L'economia era il mio forte. I
tagli la mia passione. Finché
trovai per la mia strada chi
con la falce tagliava meglio.**



Nacqui gentile, garbato e sorridente. Sorridevo a Di Maio, a Salvini e perfino a Renzi. Con tutti avevo buoni rapporti.

Quando fu l'ora sorrisi anche a LEI che dolcemente, con scudo cruciato, mi abbracciò.



**A Genova nacqui eclettico.
Facevo ridere e riflettere.
Nuotavo anche bene.
Detti l'anima alla politica, ma
scelsi male e fui deluso da
piattaforme e persone.
Ma ora con San Pietro ci
sganasciamo dalle risate. Belin!**



**Amai le Olgettine più degli
italiani. Nessuno se n'accorse
tranne i soliti comunisti.**

Ero immortale o quasi.

**A 120 anni con LEI mi sono
appartato.**

**Vestiva di scuro, mutandine
incluso, e aveva un bel culo.**



**Ereditai una piattaforma, non
l'intelligenza.**

**Feci fortuna coi gialli, ma il
cuore batteva a destra.**

Truccavo domande e risposte.

**Con LEI ci provai, ma
l'algoritmo non funzionò.**

Ciao papà.



**Fra il Che Guevara e Pinochet
sognai rivoluzioni.
Fra Italia e Sudamerica venivo e
andavo. Mi inventai ideali e
mestieri. Caddi come un
Caudillo senza patria, né potere,
né idee. Ma il cuore batteva a
destra, e anche LEI era nera.**



**Nacqui nostalgica e tale restai.
Mi chiamavano Benita i
mangiatori di bambini. Mi
associai al socialista Salvini, e
vedevo comunisti dovunque.
Anche LEI era sinistra, ma le
mancava il martello. Nera mi
arresi al di nero vestita.**



**Nelle interviste ero una
morbidona, specie con i
maschietti di destra.**

**A giorni alterni ospitavo i soliti
magnifici cinque, ma Padellaro era
il preferito. Mi sarebbe piaciuto
intervistare anche LEI, ma quando
arrivò niente domande..**



**Questa tomba sta a me come il
w.c. sta al bidet. Mai stato:
narcisista, polemico, offensivo,
diffamatore, bugiardo,
irrispettoso, urlatore. Soffrivo
solo di «mestessismo»
Ma chi è il caprone che ha
scritto questo post mortem?**



**Affrontai divisioni, frazioni
correnti e partiti avversi.
Tempaccio! Ero del PD.
Sono morto tante volte, ma
così mai.
Solo ora so che di sinistra
c'è solo LEI.**



Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti.

Non io che ebbi donne, \$ e potere. Quando mentii lo feci per gli States, mai per me stesso. Modestia e dazi furono il mio forte. Nancy Pelosi mi voleva male con tutti i comunisti del congresso. Vinse l'Altra.



**Imparai da zio Trump che superai.
Gli States furono nostra colonia e
l'Europa finì a Trafalgar. Raffinato
stratega non fui, ma la classe
operaia stravedeva per me.
Allargai la Manica, persi un pezzo
della grande Britannia, ma al
continente detti una lezione.
Quando arrivò LEI mi pettinai.**



**Lunga vita alla regina, si gridò nel
1953. La presi alla lettera. Tante
ne vidi. Filippo visse d'ombra,
Carlo attese troppo con Camilla.
Anna si defilò. Edoardo fece debiti
Andrea andava a minorenni.
E gli amati sudditi pagavano.
Con Silvio l'italiano fu una gara;
chi vinse non lo so, ma vinse LEI**



Antologia di Spoon River

**Il redattore si augura che i personaggi decritti sopravvivano
oltre al 2080 senza procurar altri danni.**

Lunga vita ai salvatori della Patria.

A quelli a cui il potere non interessava.

**A quelli che hanno sacrificato interessi, affetti e tempo per il
nostro bene. Sempre grati. Una prece. Amen**